



Chiasso, 25 ottobre 2019

Ris. mun. 1518 / 21 ottobre 2019

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Otto Stephani
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE OTTO STEPHANI SUL TEMA DELLA CACCIA SUL NOSTRO TERRITORIO

Signor Consigliere comunale,

L'ente pubblico comprende bene che il grave incidente di caccia, avvenuto fra cacciatori a metà settembre 2019, abbia suscitato clamore e sgomento, facendo sorgere domande.

Sulla tragedia è in corso un procedimento penale, in virtù del quale ci si astiene da ogni commento.

Il Municipio ha comunque organizzato in data 8 ottobre 2019 un incontro con il Direttore della Divisione ambiente e coordinatore del Dipartimento del territorio e con il Responsabile dell'Ufficio caccia e pesca, per una discussione sul tema della caccia.

La questione della caccia è esclusivamente di competenza cantonale, come meglio risulta dalla Legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 dicembre 1990, nonché dell'omonimo regolamento dell'11 luglio 2006.

Conseguentemente, il Municipio non ha competenza alcuna sul rilascio del permesso di caccia sul proprio territorio, né può autonomamente decidere sulle bandite di caccia.

Solitamente, al Municipio non viene comunicato il numero degli animali abbattuti.

Le stime sul numero degli animali si fondano sulle catture e sui danni registrati; i cinghiali abbattuti in Ticino in un anno, variano dai 1000 ai 1700 esemplari.

La stampa (La Regione del 12 ottobre 2019) ha inoltre appena dato notizia che i cinghiali abbattuti nella vicina Provincia di Como sono stati dall'inizio dell'anno 1'300, di cui 137 nell'ambito delle attività di controllo e 1'200 come caccia di selezione, ciò che rappresenta il dato più elevato nella Regione Lombardia, ove dai 1'800 nel 2018 si è passati a 3'165.

Premesso quindi che i cinghiali non conoscono confine di Stato, non è opinabile che essi sono in sovrannumero; se poi si pensa che sino ad una decina di anni fa alle nostre latitudini non erano presenti, si osserva che questi animali si riproducono aumentando del doppio ogni anno la propria popolazione, come lo stesso interrogante con le sue domande attesta di sapere.

Che la popolazione dei cinghiali sia comparsa da qualche anno nella nostra regione è noto (uno aveva reso visita alla mattina presto agli impianti balneari) e che questi causano notevoli danni all'agricoltura, in particolare alla viticoltura, è pure un fatto di cui la stampa ha riportato ampi stralci.

Come pure noto, è il fatto che nel mese di settembre inizia la caccia: il fatto di condurre un tipo di vita sempre più urbano può concorrere a farlo dimenticare, ma dell'apertura della caccia, i media ne parlano ogni anno.

E ciò forse anche perché, distinguendosi la caccia in bassa e alta, sul nostro territorio era in uso solo quella bassa (lepri, fagiani, beccacce, ecc.), mentre per quella alta (cinghiali, cervi, caprioli, camosci, ecc.) si doveva varcare quanto meno il Monte Ceneri, mentre oggi anche questi rapporti si sono modificati sensibilmente, nel senso che gli elementi si sono mescolati.

Certamente, la comunicazione può essere migliorata anche a livello comunale, nei due sensi, ossia che nei nostri boschi non è escluso incontrare dei cinghiali, solitamente al mattino presto e all'imbrunire, per cui nel caso di un incontro ravvicinato si consiglia caldamente a chi è a passeggio di cambiare subito sentiero, e che durante la stagione venatoria vi sono dei cacciatori che vi danno la caccia.

I cinghiali, in particolare nelle zone di Pedrinata e Seseglio, si avvicinano del resto molto all'abitato in cerca di radici, rizomi, bulbi o patate, che divorano, lasciando ben visibili i segni del loro passaggio.

Inoltre giusta l'ordinanza comunale vigente, i cani devono essere tenuti al guinzaglio su tutto il territorio giurisdizionale comunale.

Circa i rifiuti invece, dovrebbe per contro essere acquisito che nei boschi non se ne deposita alcun genere, mai, anche se la posa di una cartellonistica può essere intensificata.

Il problema è quindi di doppia natura: da un lato esiste la problematica dei cinghiali che si moltiplicano a dismisura, e di conseguenza la necessità di un loro abbattimento e di un contenimento degli effettivi degli ungulati troppo importanti, dall'altro esiste la problematica della sicurezza per coloro che passeggiano nei boschi in generale, e non solo in quello del Penz, o frequentano il percorso vita, per cui occorre salvaguardare l'interesse dei cittadini ad usufruire delle zone di svago in tutta sicurezza, tutelare gli interessi della viticoltura e quelli della zona urbanizzata, tramite un equilibrio, che non è immediato mantenere a dipendenza dell'insorgere di nuove circostanze.

In vista della prossima caccia autunnale e invernale al cinghiale, rispettivamente dal 23 novembre a metà dicembre 2019, e per tutto il mese di gennaio 2020 e solo in determinati giorni della settimana, il Dipartimento del territorio ha introdotto delle prime misure per rafforzare la sicurezza fra i cacciatori e per la popolazione, che anticipano un pacchetto sulla sicurezza più completo per i prossimi mesi e che toccherà i diversi aspetti della sicurezza e delle modalità di esercitare la caccia.

Data infatti del 12 ottobre 2019 l'articolo di stampa del Corriere del Ticino e de La Regione, in cui si annuncia che attraverso la revisione di una Direttiva con valenza su tutto il territorio cantonale è stata aumentata da 50 a 200 metri la distanza minima dai fabbricati abitati, dai campeggi, dai percorsi vita e dai sentieri naturalistici.

Inoltre è stato introdotto per entrambi i tipi di caccia, bassa e alta, l'obbligo di indossare indumenti ad alta visibilità.

Si potrà cacciare tutti i sabati e le domeniche, più i due mercoledì 4 e 11 dicembre 2019.

Da non confondere con i cacciatori sono le guardie campicoltura, che al contrario dei cacciatori agiscono di notte, all'esterno del margine del bosco, e da postazioni fisse, le quali sottostanno alle direttive dell'Ufficio cantonale caccia e pesca.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.



PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Bruno Arrigoni

Umberto Balzaretto